

**SALÒ.** Inaugurato ieri un percorso eccezionale nella grande arte del secolo scorso

# ITALIANISSIMA MUSA DEL '900

Opere di Birolli, Carrà, De Chirico, De Pisis, Fontana, Guttuso, Paresce...  
Otto sezioni per una ricerca che approfondisce un'epoca affascinante

Sergio Zanca

Un cammino entusiasmante nell'arte del Novecento. Ha aperto ieri, al piano terra del MuSa, la mostra «Italianissima». Il museo di Salò ospita un percorso costituito da 80 opere di artisti quali, in rigoroso ordine alfabetico, Renato Birolli, Gino Bonichi (Scipione), Massimo Campigli, Carlo Carrà, Felice Casorati, Bruno Cassinari, Giorgio De Chirico, Filippo De Pisis, Lucio Fontana, Virgilio Guidi (5 lavori), Renato Guttuso (8), Carlo Levi, Mino Maccari, Mario Mafai (8) e la moglie Antonietta, Piero Manzoni (Manzù), Marino Marini, Piero Marussig, Giuseppe Migneco, Ennio Morlotti, Renato Paresce, Enrico Prampolini, Ottone Rosai (6), Alberto Savinio, Mario Sironi.

Quasi tutti i quadri sono stati messi a disposizione dal Museo Novecento di Firenze, ed è la prima volta che escono dalla città toscana. Da collezioni private, invece, «Concetto spaziale» di Fontana, un Achrome tra i più grandi mai realizzati da Manzù e un disegno di Savinio: esperienze fondamentali per capire il sentimento che ha mosso la ricerca artistica tra le due guerre.

Otto le sezioni: Ora et labora, dove si affronta la relazione tra lavoro e preghiera; Il volto santo, dedicata ai ritratti e alla nuova estetica; Paradisi perduti, sul ruolo del paesaggio nella vita e nell'anima; Sacri riti, che mette in relazione la sacralità dei rituali comuni come lo sport e il gioco con la solennità dei credo religiosi; Scenografie urbane, che vede protagoniste le architetture di forme e di ambienti dipinti e costruiti con una teatralità che rivela un nuovo concetto di spazio; Presagi, dove si avverte un sentimento di preavviso sul determinarsi di eventi futuri; Natura viva, che rivede il con-

petto di natura morta: ogni oggetto diventa una presenza reale; Guardami, un susseguirsi di figure femminili, tali da indurre alla ricerca di una bellezza interiore.

**LE ATMOSFERE** magiche delle opere conducono a un mondo lontano. Una silenziosa contemplazione, una paziente e profonda ricerca con la determinata volontà di sovvertire il concetto di arte concepito sino alla Prima guerra mondiale.

Italianissima è un progetto curato da Giovanni Lettini, Stefano Morelli e Sara Pallavicini, che lo hanno realizzato col Museo Novecento di Firenze, ideato dal critico Carlo Ludovico Ragghianti in risposta alla catastrofica alluvione del 1966. Protagonista indiscussa è la raccolta donata da Alberto Della Ragione, mecenate che decise di acquistare i quadri di contemporanei per «non passare ad occhi chiusi in mezzo al suo tempo, ma dare all'opera dell'artista vivente il legittimo conforto di una tempestiva comprensione».

Degli stessi autori, Marcello Riccioni propone nell'ultima sezione i disegni appartenenti alla Civica Raccolta di Salò, cresciuta nel tempo, tanto da essere una delle più importanti d'Italia. I visitatori ammireranno una visione intima e naturale degli artisti, che svela un sentimento di ricerca e spontaneità.

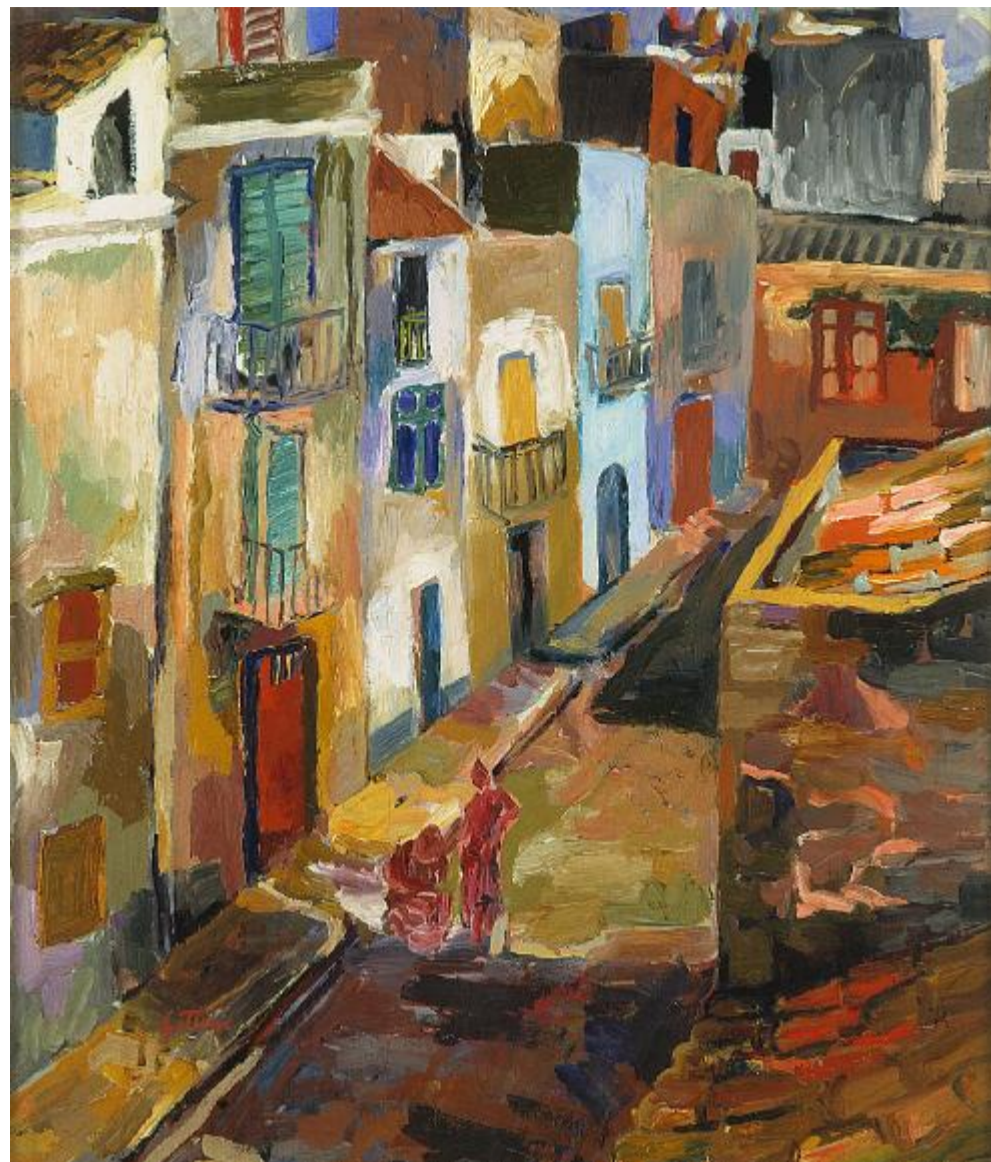
La mostra rimarrà aperta fino al 9 dicembre. Orario 10-19 (fino alle 20 nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre). Ingresso 14; ridotto 11 (universitari, over 65, cittadini salodiani); ragazzi dai 7 ai 18 anni 7 euro. Gratis disabili, minori accompagnati (fino ai 6 anni non compiuti), guide turistiche, giornalisti accreditati all'ufficio stampa. Per informazioni e prenotazioni: [www.ticket24ore.it](http://www.ticket24ore.it); 036520553; [www.mostraitalianissima.it](http://www.mostraitalianissima.it). ●



Paresce: «La statua e la scala»



Birolli: «Ritratto della madre»



Renato Guttuso: «Strada di Bagheria», fra le prove più significative della pittura neorealista italiana

**LA PRESENTAZIONE.** Il direttore generale del MuSa ha illustrato i temi della mostra

## Guerri: «Dai fervori fra le guerre un nuovo modo di esprimersi»

Cipani: «La nostra città è diventata attraente»  
Galli: «Così si mobilitano energie e risorse»

È Giordano Bruno Guerri, presidente/direttore sia del Vittoriale che del MuSa, ad aprire nella Sala dei Provveditori del municipio di Salò la presentazione di Italianissima. «È la terza mostra che organizziamo, dopo le due curate da Vittorio Sgarbi: da Giotto a De Chirico, e quella sulla follia - ha rammentato -. Quella nuova riguarda i pittori italiani degli anni Venti-Trenta, ma non c'è nulla di fascista. I loro quadri propongono il nuovo modo di esprimersi: ripercorrono i fervori e i fermenti tra le due guerre. E vuole fare un'attenta riflessione di tappe fondamentali per gli sviluppi dell'arte italia-



I curatori della mostra con Guerri davanti all'Achrome di Manzù

na e internazionale del secolo».

Guerri si è soffermato su un «bellissimo Fontana e un capolavoro di Manzù». Il primo, argentino di nascita e milanese di adozione, ha regalato un nuovo modo di vedere

le cose, bucando le tele per il desiderio di creare una nuova dimensione. Il secondo, di Soncino, ha prodotto alcuni Achromes, con materiali di svariato tipo, come la fibra artigianale esposta a Salò: spazi riempiti di linee e colori.

«Al di là della qualità dei dipinti - ha aggiunto - vorrei sottolineare la ricchezza dell'allestimento, grazie all'utilizzo delle resine. Per i vari locali abbiamo fatto ricorso a pannelli colorati, di grande impatto visivo. Si passa dal blu, sembra di camminare di notte sul lago, al giallo, e l'impressione è di entrare nel sole».

Stefano Morelli, uno dei curatori, si è soffermato sulla figura di Alberto Della Ragione, l'ingegnere che ha valorizzato tanti artisti sconosciuti («ci ha dato fiducia e amicizia, per noi è stato fratello, sposo e padre», scriveva in una lettera Guttuso). E ha ringraziato il sindaco di Firenze Dario Nardella per avere autorizzato il prestito dei quadri a Salò.

L'assessore regionale all'autonomia e alla cultura,

Stefano Galli, alla sua prima uscita nelle nuove vesti, ha ricordato di essere originario di Riva («gli abitanti delle tre sponde, trentini, veronesi e bresciani, sono gardesani»), e aggiunto che «mostre come questa mobilitano energie e risorse, proponendosi come fattore di sviluppo».

Il sindaco Gianpiero Cipani ha rimarcato che «Salò è diventata una città attraente», anticipando che, per il 60° della stagione estiva musicale, il 12 luglio arriverà la Filarmonica della Scala, premiata la settimana scorsa a Londra con l'International Opera Awards, l'Oscar della lirica.

**INCHIUSURA** Guerri ha ribadito che «il MuSa è in continua evoluzione. Abbiamo appena inaugurato la sezione archeologica, e lunedì appenderemo, alla parete della stanza che accoglie i busti di Mussolini, un quadro donato a suo tempo al Vittoriale. Pesa almeno un quintale, e raffigura il Duce-condottiero: indossa una corazza. Gabriele d'Annunzio lo ha tenuto nascosto in soffitta. Noi, adesso, lo mostriamo». ● **SEZA.**

**GARDONE RIVIERA.** Nell'esposizione promossa da Marco Vidal «le essenze della vita del Vate»

## Vittoriale, profumi dannunziani

Una festa dei sensi, tra gioia e voluttà. Viene inaugurata oggi alle 12 al Vittoriale di Gardone Riviera la mostra dedicata ai profumi di Gabriele d'Annunzio, promossa da Marco Vidal, direttore commerciale Mavive e amministratore Delegato di The Merchant of Venice. Gli allestimenti dell'esposizione, curata da Paola Goretti, sono stati affidati a Pier Luigi Pizzi, scenografo di fama mondiale.

«QUESTO È UN PROGETTO meraviglioso che mi ha appassionato come mai prima d'ora -

ha dichiarato Vidal -. Il Vate è una figura straordinaria e complessa, portatore di uno stile capace di affascinare e stupire. Noi restituiamo le essenze di d'Annunzio, così come sono sempre state presenti nella sua vita. Abbiamo ricostruito l'intero universo olfattivo del poeta, del dandy, del guerriero».

La mostra rappresenta la terza (e ultima) tappa di un percorso articolato che ha visto, nell'ordine, la profumazione della Prioria (11 marzo 2017) mediante quattro postazioni con diffusori a ciclo continuo, e, l'1 giugno, la na-



«Aqua Nuntia»: fra le fragranze ispirate alla figura di d'Annunzio

uscita di una nuova linea, con quattro fragranze: Aqua Nuntia, visione dell'antico, Ermione, gioia spirituale, Divina Musa, irradiazione del mistero, Il Piacere, inno alla voluttà.

Gli incentivi fiscali in favore del mecenatismo liberale a sostegno del patrimonio culturale italiano coinvolgono anche il Vittoriale. Quello che viene inaugurato oggi è il primo appuntamento. «È una mostra bellissima, che approfondisce una storia finora inesplorata - ha detto il presidente Giordano Bruno Guerri -. Dopo Vidal credo che altri vorranno usufruire delle agevolazioni stabilite dalla legge, e affiancare le nostre iniziative. Nel cassetto abbiamo tante idee». ● **SEZA.**

**SIRMIONE.** Mostra fotografica a Palazzo Callas

## «Heroes - 1000 Miglia '47-57» con Boni, Gaburri e Taruffi

Inaugurazione in rosa oggi pomeriggio, a partire dalle 17.30, per la mostra fotografica «Heroes - 1000 Miglia '47-57» allestita nelle sale di Palazzo Callas Exhibitions a Sirmione fino al prossimo 1° luglio.

**COME MADRINE** di eccezione dell'evento, organizzato dall'Amministrazione comunale con la partecipazione del Consorzio albergatori e ristoratori di Sirmione e il patrocinio di 1000Miglia, ci saranno due storiche vincitrici della Coppa delle Dame, Franca Boni e Maria Gaburri, insieme

alla giornalista e pilota Prisca Taruffi.

Spetterà a loro, donne della 1000Miglia, presentare l'esposizione che raccoglie una settantina di scatti inediti provenienti dall'archivio della Fondazione Negri. Immagini che riportano la mente e il cuore indietro nel tempo fino al decennio 1947/1957, periodo in cui le vetture della «corsa più bella del mondo» divennero sempre più veloci e competitive, alimentando il mito della Freccia Rossa che si è protratto fino ai giorni nostri. E rimane intatto. ● **M.L.P.**